

John Ronald Reuel Tolkien

(Bloemfontein, 3 gennaio 1892 – Bournemouth, 2 settembre 1973)

Da: “Il Signore degli Anelli” 1954-55

Capitolo IV “una scorciatoia che porta ai funghi”

....

“Che cos’ha il vecchio Maggot che non va?”, chiese Pipino “È un buon amico di tutti i Brandibuck. Siamo d’accordo, è il terrore di tutti coloro che oltrepassano i limiti della sua proprietà, e i suoi cani sono spaventosi e feroci, ma dopo tutto la gente di qui, essendo vicina alle frontiere, deve stare molto in guardia e all’erta”.

“Lo so”, disse Frodo, “ma ciò non impedisce”, aggiunse timido e mortificato, “che lui e i suoi cani mi terrorizzino. Ho evitato la sua fattoria per anni ed anni. Mi sorprese parecchie volte, quando ero ragazzo e vivevo a villa Brandy, a cercare funghi nella sua proprietà. L’ultima volta mi diede un sacco di scapaccioni e poi mi mostrò ai suoi cani. “Guardate bene, ragazzi”, disse loro; “la prossima volta che questo giovane mascalzone mette piede nelle mie terre, potete divorarlo. Adesso cacciatelo via!”. Mi rincorsero fino al Traghetto, e non dimenticherò mai la paura che ebbi, pur convinto che quelle brave bestie conoscevano il loro mestiere e non mi avrebbero nemmeno sfiorato”.

Pipino rise. “Be’, è ora che facciate la pace, specialmente se hai intenzione di tornare a vivere nella Terra di Buck. Il vecchio Maggot è una gran brava persona... se lasci stare i suoi funghi

...

Al cancello apparve un Hobbit ben piantato, dalle spalle larghe e dalla faccia tonda e grossa. “E allora? Chi siete mai e che diavolo volete?”, chiese.

“Buona sera, signor Maggot!” disse Pipino.

...

“Se avevate fretta la strada sarebbe stata di gran lunga più adatta”, disse il vecchio agricoltore. “Ma non era quello che mi preoccupava. Hai il permesso di passeggiare per la mia proprietà quanto ti pare e piace, caro Peregrino. Ed anche voi, signor Baggins, benché supponga che i funghi vi piacciono ancora”. Rise. “E sì! Ho riconosciuto il nome. Ricordo benissimo il tempo in cui il giovane Frodo Baggins era il peggior monello della terra di Buck, ma non era di funghi che volevo parlare. ...”

...

“Ma aspettata un attimo! Stavo per dire : dopo pranzo attaccherò un piccolo carro e vi condurrò tutti al Traghetto. Sarà un bel po’ di cammino risparmiato, e vi farà evitare, forse, delle seccature d’altro genere”.

Frodo accettò l’invito, con gran sollievo di Pipino e di Sam. (...) Le tre figlie di Maggot e due dei suoi figli entrarono portando un abbondante pasto ed apparecchiaron la grande tavola. Accesero delle candele per far luce in cucina e misero dell’altra legna sul fuoco. La signora Maggot andava avanti e indietro indaffaratissima. Arrivarono un paio di altri Hobbit appartenenti alla grande famiglia della fattoria e poco dopo erano tutti seduti a tavola. C’era birra in abbondanza e un copioso piatto di funghi e pancetta, oltre a tanti altri cibi campagnoli, sani e nutrienti. I cani, sdraiati accanto al fuoco, rosicchiavano ossa e croste di formaggio.

...

Indietreggiò col carro nel sentiero e lo girò. “Ebbene, buona notte a tutti”, disse. “È stata una giornata strana, non c’è che dire. Ma tutto è bene quel che finisce bene, benché forse non è ancora ora di dirlo, prima di aver varcato la porta di casa. Devo confessare che mi sentirò un altro quando sarò al sicuro nella mia fattoria”. Accese i fanali e si alzò. Improvvisamente trasse un enorme cesto da sotto il sedile: “Stavo quasi per dimenticarmene”, disse. “La signora Maggot ha preparato questo per il signor Baggins, con tanti auguri”. Lo porse giù, e si avviò seguito da un coro di ringraziamenti e di buonanotte.

Guardarono scomparire nella notte nebbiosa i pallidi cerchi di luce intorno ai fanali. D’un tratto Frodo rise: da cesto chiuso che aveva in mano veniva un buon odore di funghi.